

Sì alla riforma, ecco come cambia la sanità lombarda

Data : 6 agosto 2015

Definitivo via libera in Consiglio regionale alla riforma della governance del sistema socio-sanitario lombardo, approvata poco dopo le 22.30 con 46 voti favorevoli e 28 contrari. Si sono espressi a favore Lega Nord, Lista Maroni, Forza Italia, NCD, Fratelli d'Italia e Gruppo Misto; contrari PD, Patto Civico e M5Stelle.

La riforma votata definisce la **nuova governance socio-sanitaria lombarda** e sarà seguita in **autunno da un nuovo provvedimento legislativo**, già approdato in Commissione e che interverrà in particolare su prevenzione, salute mentale, malattie rare, veterinaria e rapporti con le Università.

Un allegato parte integrante della riforma stessa definisce la strutturazione territoriale delle **Agenzie di Tutela della Salute (ATS)** e delle **Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST)**.

I principali contenuti della riforma

Le **ATS** (Agenzie di tutela della salute) avranno funzioni di gestione, programmazione e controllo, oltre che di supervisione sulla continuità delle cure ai malati cronici e gravi. Spetteranno loro l'accreditamento delle strutture sanitarie e socio sanitarie, la negoziazione e l'acquisto delle prestazioni sanitarie e socio sanitarie. **Ne vengono istituite 8 che sostituiscono le attuali 15 ASL**: nascono pertanto le ATS Insubria (Varese e Como), Brianza (Monza e Lecco), Bergamo, Brescia, Pavia, Val Padana (Cremona e Mantova), Città Metropolitana (Milano e Lodi) e quella della Montagna (Sondrio, Valtellina e Valcamonica).

La legge istituisce inoltre 27 ASST (Aziende socio sanitarie territoriali): rispetto al documento approvato in Commissione Sanità, vengono aggiunte cinque nuove aziende socio sanitarie territoriali, Niguarda e Gaetano Pini a Milano, Spedali Civili a Brescia, Papa Giovanni XXIII a Bergamo e Crema.

Accolto anche un emendamento inizialmente promosso dal Presidente Raffaele Cattaneo e poi condiviso anche da altri esponenti varesini che **afferisce l'ospedale di Tradate alla ASST dei Sette Laghi spostandola da quella della Valle Olona** (in maggioranza, voto contrario su questo emendamento è stato espresso da Luca Daniel Ferrazzi della Lista Maroni).

Alle ASST spetterà il compito di erogare le prestazioni sanitarie e socio sanitarie: dovranno garantire le prestazioni e le cure territoriali in sinergia con gli ospedali che confluiranno nelle Aziende stesse. **Ogni ASST avrà un direttore generale unico**, ma al proprio interno sarà suddivisa in due strutture tra loro distinte che avranno gestione e bilanci separati: il Polo ospedaliero affidato a un direttore sanitario e la Rete territoriale affidata a un direttore socio-sanitario. La Regione potrà comunque istituire nuove aziende ospedaliere, secondo i requisiti previsti dalla normativa nazionale vigente.

La riforma prevede anche la nascita di una Agenzia di vigilanza e controllo

sull'erogazione delle prestazioni e delle cure sanitarie e sociosanitarie, che dovrà agire in collegamento con le singole ATS. **L'Agenzia sarà costituita da un direttore nominato dal Presidente della Giunta regionale** e da un Comitato di Direzione composto da 3 persone nominate su indicazione della Conferenza dei gruppi regionali di minoranza o estratte a sorte tra 10 nominativi, sempre di indicazione dei gruppi di minoranza.

Nel rispetto della legge Bassanini e delle facoltà in capo al Presidente della Giunta regionale, viene istituito l'Assessorato regionale unico al Welfare che comprende i precedenti assessorati alla Salute e alla Famiglia e Solidarietà sociale: saranno scorporate le deleghe al Volontariato e alle Pari opportunità.

A Milano troverà sede un grande polo pediatrico: il nuovo "Ospedale del Bambino" nasce dall'accorpamento di Buzzi, Sacco, Fatebenefratelli e Macedonio Melloni. Viene infine incentivata, anche attraverso una sostanziale semplificazione procedurale, la prenotazione online di visite ed esami, e viene incrementato di 40 unità il numero delle borse di studio destinate agli specializzandi lombardi.

Introdotta anche l'abolizione graduale dei ticket in base al reddito fino a 32mila euro, già recepita in occasione dell'assestamento di bilancio approvato a fine luglio.